

«Sito di valenza nazionale, va vincolato»

«Ci troviamo di fronte ad un sito archeologico di importanza nazionale che va tutelato». E' questo il passaggio chiave dello storico frusinate, Francesco Antonucci, emerso nel corso del dibattito sugli scavi che stanno rinvenendo nell'area attigua alla villa comunale di Frosinone. Lì è previsto un intervento edilizio ed in questi giorni sono in corso i sondaggi preventivi. Ventidue associazioni cittadine supportate da archeologici e studiosi del settore hanno posto l'accento sulla necessità di apporre un vincolo archeologico su un terreno la cui presenza di ritrovamenti, a detta loro, è scontata.



E a finire sul banco degli imputati è anche la Soprintendenza. «Perché il funzionario di zona - ha continuato Antonucci - a seguito del ritrovamento termale in via De Matthaeis del 2007 non ha posto alcun vincolo? Là dove è emerso un complesso termale e a poche centinaia di metri c'è un anfiteatro ed è plausibile ritenere che non si trattino di strutture isolate da altri contesti. In quella zona c'è una città vera e propria, presumibilmente ci sarà un foro, seppur piccolo, un tempio ed un complesso edilizio antico. L'intera area va vincolata». Le associazioni, supportate da materiale informativo, hanno poi aggiunto: «Non vogliamo fare allarmismi - ha affermato il presidente della Consulta, Francesco Notarcola - ma chiediamo trasparenza ai nostri amministratori. Troppo spesso, in passato, abbiamo assistito al saccheggio di questo territorio e negli anni si è consolidata la cultura, secondo la quale, l'unica risorsa di sviluppo possibile è il cemento. Bisogna cambiare mentalità». Le associazioni, intanto, annunciano per sabato 9 aprile che ci sarà un incontro pubblico su questi scavi ma, nel frattempo, chiedono di poter accedere all'area oggetto dei lavori e sollevano dubbi anche sulle procedure: «Solitamente in un terreno a rischio come quello adiacente alla villa comunale - spiega l'archeologo Luca Oropallo - dove attraverso delle foto aeree si percepisce la presenza di strutture antropiche, si dovrebbe procedere con

cautela. Invece, in pochi giorni, si è sbancato il terreno con una ruspa». Il sindaco Michele Marini ha cercato di rassicurare i presenti: «L'area risulta edificabile per il Prg del 1973 e, pertanto, non c'è alcun vincolo. Aspettiamo serenamente la fine della campagna di scavi della Soprintendenza, l'unica deputata ad apporre o meno vincoli di tipo archeologici. Solo allora il comune potrà decidere di concedere il permesso a costruire oppure no». Le associazioni, però, non si fidano: «Tropo spesso in passato amministrazioni e Soprintendenza non hanno adeguatamente tutelato siti archeologici in questa città».



Gia.Rus.
IL MESSAGGERO 27/03/2011